



**COMUNE DI PISA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**Gruppo Consiliare Forza Italia - PDL**

Pisa, 29 gennaio 2014

**Oggetto: ACCORPAMENTO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI: UNA SITUAZIONE ORMAI RIDICOLA.**

Le norme.

Con la legge n. 148 del 2011 è stato deciso il taglio degli uffici giudiziari.

Le nuove norme hanno portato alla chiusura di 31 tribunali e 220 uffici giudiziari. Uffici accorpati in genere ai tribunali del capoluogo di provincia.

Per lo Stato è previsto un risparmio, a regime, di 90 milioni l'anno.

Nel 2012 il Governo emana i decreti legislativi nn 155 e 156 dando seguito alla legge del 2011.

Il nostro territorio è stato interessato dall'accorpamento della sezione distaccata di Pontedera a Pisa.

L'art. 1 della legge n.392 del 1941, vigente nonostante i trascorsi 70 anni, prevede che l'onere di gestione dei locali delle sedi giudiziarie sia a carico dei comuni.

Lo Stato interviene successivamente con rimborsi forfetari, che coprono soltanto parzialmente la spesa.

La presenza di uffici giudiziari è quindi un onere finanziario per il Comune. Onere che si presenta crescente nel futuro, sia per l'aumento di spesa per nuovi uffici a seguito dell'accorpamento, sia per l'abbassamento delle quote che lo Stato si impegna ad erogare annualmente in concorso alle spese comunali. Sembra che nel 2014 lo Stato preveda di coprire solo il 25 % degli oneri certificati dai comuni. Negli ultimi anni il Comune di Pisa ha sostenuto una spesa media di due milioni di euro per il funzionamento degli uffici giudiziari. La spesa per il 2012 è stata di 1764 mila euro. Per il 2013 solo i fitti passivi ammontano a 874 mila euro.

Il contenzioso.

Il Comune di Pisa ha avviato cause in sede civile ed amministrativa per recuperare la differenza tra quanto speso nella gestione degli uffici e quanto ha erogato lo Stato a copertura.

Ha perso in sede civile, ora procede in via amministrativa.

In particolare il Comune di Pisa ha documentato spese tra il 2002 e il 2007 per 13.334.108 euro, recuperando dallo Stato 8.683.688 euro.

Tra il 1991 e il 2007 il Comune subisce un disavanzo tra somme erogate e ricevute di 6.892.127 euro.

Precisiamo che il nostro gruppo ritiene fondate le ragioni del Comune, che è vittima di una normativa antiquata.

I vantaggi.

Di contro la Città usufruisce di una notevole spinta economica ed occupazionale dalla presenza di una sede giudiziaria.



**COMUNE DI PISA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**Gruppo Consiliare Forza Italia - PDL**

Non a caso Pisa ha cercato di concorrere sia per essere Sezione distaccata della Corte d'Appello, come di divenire sede di Sezione di Tar.

Più grande ed articolata è l'offerta di uffici giudiziari, più studi legali e professionali si insediano nella Città. Gli uffici giudiziari richiamano ogni giorno migliaia di persone, creando un considerevole indotto. Sia la Corte di Appello che la Sezione di Tar al momento sembrano difficili da ottenere per i costi a carico dello Stato, ma la Città dovrebbe ancora crederci e prepararsi.

Il disastro dell'accorpamento.

Su questa complessa problematica, costretta dalla legge ad una rapida evoluzione, è calata la mannaia dell'approssimazione del Comune di Pisa.

Il Comune di Pisa, che ben conosceva gli effetti dell'accorpamento, non è riuscito in quasi tre anni dal provvedimento di legge a pensare ad una soluzione.

A settembre non era in grado di collaborare efficacemente con il Tribunale per lo spostamento del personale e del materiale di archivio.

Così dopo un incredibile vortice di soluzioni previste non si è realizzato niente di meglio che spostare la polizia giudiziaria per far posto ai giudici ex pontederesi, provocando nell'immediato una frammentazione e una dispersione sul territorio dei tre nuclei formanti la Polizia Giudiziaria.

I Carabinieri rimasti in tribunale, la Guardia di Finanza nella sede centrale del corpo e la Polizia di Stato messa in una lugubre stanza nella caserma di via San Francesco.

Gli archivi di Pontedera tardano ad essere spostati. I locali individuati ad Ospedaletto, che inizialmente si affermava avrebbero risolto il problema dell'archivio, sarebbero in grado di raccogliere solo un terzo del volume cartaceo di Pontedera.

Un archivio cartaceo che per altro rischia, se non adeguatamente protetto, di far perdere memoria della storia del territorio.

Indecisione dopo indecisione nulla si è realizzato a quattro mesi dal materiale trasferimento.

Nel frattempo in tribunale sono state rinviate udienze, in Città si sono svolte decine di inutili riunioni.

Le attività legali sono state svolte sulle scale, in scrivanie in comproprietà, dando una definitiva immagine di sfascio del sistema giudiziario italiano.

Una buona amministrazione avrebbe avuto risposte a settembre.

In questa vicenda grava anche la disdetta dei contratti di locazione degli uffici giudiziari, avanzata dal Direttore del Comune di Pisa in una fase dove si cercava nuove soluzioni più funzionali. Disdetta che poggiava in particolare sulla ipotesi di affittare una vasta area di un immobile posto a Cisanello. Ipotesi poi non percorsa. Oggi ad occuparsi degli spostamenti è la Giunta direttamente.

La questione urbanistica e di organizzazione della Città.

A questo panorama desolante si aggiunge la carente e grave assenza di prospettive per nuovi sedi giudiziarie.

Già alla fine degli anni 80' Pisa perse l'occasione di avere un nuovo tribunale, facendosi cogliere impreparata, non avendo né progetto, né previsione urbanistica dove collocare il tribunale.

Anche oggi siamo in assenza di previsione urbanistica, dopo un giro di decisioni paradossali.



**COMUNE DI PISA**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**Gruppo Consiliare Forza Italia - PDL**

Accantonata l'area ipotizzata agli inizi degli anni 90', arrivata fuori tempo massimo per i finanziamenti erogati a seguito dei provvedimenti governativi di edificazione di nuova edilizia giudiziaria nel 1988; l'ipotesi di nuovo tribunale, senza prevedere la volumetria, né concordare il progetto con il presidente del tribunale, né interessare l'ordine degli avvocati, era stata prevista nella discussa area a parco centrale di Cisanello.

Una decisione senza testa e gambe; tanto è vero che la stessa maggioranza ha pensato bene di recedere mutando la destinazione urbanistica dell'area con la perdita della previsione di collocamento del tribunale.

Siamo oggi una Città sede di un importante tribunale, annichilito da cronici problemi di spazio, dove le sedi giudiziarie sono sparse in vari immobili in modo confuso ed inefficiente. Non in grado di dire dove collocerebbe un nuovo edificio giudiziario.

Come capacità gestionale appare grave ed imperdonabile.

In forza dell'art. 48 del Regolamento del Consiglio Comunale di Pisa si chiede l'inserimento dell'argomento "sedi giudiziarie a Pisa" in cui il Sindaco dia motivo dei gravi ritardi in cui il Comune è incorso nel dare sostegno all'accorpamento delle sedi giudiziarie di Pontedera con Pisa;

quali ipotesi si stia valutando non solo per superare lo stato di emergenza, ma dare un ordine alle sedi giudiziarie, oggi disperse in 9 immobili e che nel futuro immediato potrebbero anche aumentare di numero;

se la Giunta stia valutando l'individuazione di una nuova area dove prevedere l'insediamento di un nuovo tribunale per non incorrere nella stessa situazione della fine degli anni 80 dove la Città non seppe concorrere alla distribuzione di fondi per nuove sedi giustizia.